



CORTE DEI CONTI

COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE
PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE
AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

composto dai magistrati

Massimiliano Minerva	Presidente
Rosa Francaviglia	Consigliere
Paola Briguori	Consigliere
Alessandro Forlani	Consigliere
Maria Cristina Razzano	Consigliere, relatore
Benedetto Brancoli Busdraghi	Primo referendario, relatore
Raimondo Nocerino	Primo referendario, relatore

nella camera di consiglio del 16 dicembre 2025

ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i.;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e s.m.i.;

VISTO l'art. 11 della legge 4 marzo 2009, n. 15;

VISTO l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, così come modificato dall'art. 1, co. 12 *quinquies* lett. b) del D.L. n. 44/2023, inserito dall'art. 1, comma 1, della legge di conversione n. 74/2023;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite 16 giugno 2000, n. 14 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti 10 novembre 2021, n. 272;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n.

37/SSRRCO/INPR/2023, con la quale è stata approvata la “*Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2024*”, ai sensi dell’art. 5 del Regolamento per l’organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione n. 14/DEL/2000 cit;

VISTA la deliberazione del Collegio del controllo concomitante n. 1/2024/CCC del 18 gennaio 2024, con la quale è stata approvata la “*Programmazione annuale del Collegio del controllo concomitante per l’anno 2024*”;

VISTO il decreto presidenziale n. 2/2024/CCC, con cui il Presidente del Collegio ha disposto l’assegnazione dell’istruttoria, relativa al “*Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico – Pniissi*”, in co-assegnazione al Presidente medesimo, al Consigliere Maria Cristina Razzano e al Primo Referendario Raimondo Nocerino;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 61/SSRRCO/INPR/2024 del 19 dicembre 2024, con la quale è stato approvato il documento concernente la “*Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2025*”, ai sensi dell’art. 5 del Regolamento per l’organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione n. 14/DEL/2000 e ss.mm.ii.;

VISTA la deliberazione del Collegio del controllo concomitante n. 4/2025/CCC del 4 febbraio 2025, con la quale è stato approvato il documento relativo alla “*Programmazione annuale del Collegio del controllo concomitante per l’anno 2025*”;

VISTO il decreto presidenziale n. 3/2025/CCC, con cui il Presidente del Collegio ha disposto l’assegnazione dell’istruttoria, relativa al “*Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico – Pniissi*”, in co-assegnazione al Consigliere Maria Cristina Razzano e al Primo Referendario Benedetto Brancoli Busdraghi e al Primo Referendario Raimondo Nocerino;

VISTA la deliberazione n. 25/2024/CCC, adottata all’esito della camera di consiglio del 16 luglio 2024, sugli esiti della prima fase istruttoria del “*Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico – Pniissi*”;

VISTA l’istruttoria, come descritta in atti;

VISTA la relazione istruttoria n. 1257 trasmessa il 26 novembre 2025 al Ministero, onde consentire allo stesso, ai fini del contraddittorio, di produrre osservazioni nel termine

di 10 giorni, ivi assegnato;

VISTA la nota di riscontro trasmessa Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 25529 dell'11 dicembre 2025;

VISTA la relazione conclusiva di deferimento al Collegio nota prot. n. 1365 del 15.12.2025, a firma del Cons. Maria Cristina Razzano, Primo Ref. Benedetto Brancoli Busdraghi, Primo Ref. Raimondo Nocerino;

VISTA l'ordinanza n. 21 del 12 dicembre 2025, con cui il Presidente del Collegio del controllo concomitante ha convocato il collegio per l'adunanza del 16 dicembre 2025, al fine della deliberazione in argomento;

UDITI, nella camera di consiglio del 16 dicembre 2025, i relatori Cons. Maria Cristina Razzano, Primo Ref. Benedetto Brancoli Busdraghi e Primo Ref. Raimondo Nocerino.

PREMESSO CHE

1. Con deliberazione n. 4/2025/CCC il Collegio del controllo concomitante ha approvato il programma annuale del Collegio per l'anno 2025 ed ha assoggettato al proprio esame l'intervento ““*Piano nazionale di interventi infrastrutturali per la sicurezza del sistema idrico*” (d'ora in poi, anche, Pniissi) ad esclusione degli interventi finanziati con risorse PNRR e PNC.

2. Con decreto presidenziale n. 3/2025, l'istruttoria del piano in argomento è stata assegnata al Cons. Maria Cristin Razzano, al Primo Ref. Benedetto Brancoli Busdraghi e al Primo Ref. Raimondo Nocerino.

3. La base normativa del Pniissi è costituita dall'art. 1, commi da 516 a 525, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, ed è stata ripetutamente modificata nel tempo. Originariamente l'art. 1, comma 516, aveva previsto – per la programmazione e la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della siccità e per promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche – l'adozione di un Piano nazionale di interventi nel settore idrico, articolato nella sezione “invasi” e nella sezione “acquedotti” e aggiornato ogni due anni. La definizione, gestione e monitoraggio degli interventi è stata affidata, rispettivamente, all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (“Arera”) (sezione “acquedotti”) e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (“Mit”) (sezione “invasi”). Nelle more della definizione del suddetto Piano, l'art. 1, comma

523, della l. n. 205/2017 ha disposto la predisposizione di un Piano straordinario per la realizzazione degli interventi urgenti in stato di progettazione definitiva, con priorità per quelli in fase di progettazione esecutiva, alla cui realizzazione ha destinato una spesa di euro 250 milioni. Il Piano è stato adottato con il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero delle politiche agricole, del 6 dicembre 2018, n. 526. La successiva legge 30 dicembre 2018, n. 145, ha modificato l'art. 1, commi 516- 525, della l. n. 205/2017, prevedendo l'approvazione del Piano nazionale, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, anche per stralci.

Con D.P.C.M. 17 aprile 2019 è stato, così, adottato il primo stralcio del Piano nazionale, sezione "invasi", comprensivo di n. 57 interventi (di cui 27 interventi attinenti alla sola progettazione) e per un importo complessivo di euro 260 milioni; con D.P.C.M. 1° agosto 2019, recante l'adozione del primo stralcio del Piano nazionale, sezione "acquedotti", comprensivo di 26 interventi e per un importo complessivo di euro 80 milioni.

L'art. 2, comma 4bis, del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121 ha, poi, modificato l'art. 1, comma 516, della l. n. 205/2017, introducendo il "Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico" ("Pniissi"), in cui sono confluiti i predetti stralci e il Piano straordinario. Il Piano punta a mitigare i danni connessi alla siccità e a potenziare le infrastrutture idriche ed è stato adottato con D.P.C.M. del 17 ottobre 2024.

Ai sensi dell'art. 3, comma 5, del decreto interministeriale n. 350 del 25 ottobre 2022, il Piano "deve essere aggiornato ogni tre anni secondo le modalità previste dall'art. 1, comma, 516 della legge 27 dicembre 2017, n. 205". Con D.M. n. 233 del 16 settembre 2025, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha approvato lo stralcio attuativo del Pniissi 2025.

4. Nella prima fase dell'attività istruttoria, che ha avuto a oggetto il Piano in generale, è stato attenzionato l'*iter* di definizione dello stesso e, in particolare, alcuni degli interventi facenti parte degli stralci confluiti *ex lege* nel Pniissi e identificati nella sottostante Tabella n.1. Tale fase è culminata in un deferimento all'esame del Collegio, che ha pronunciato la delibera n. 25/2024/CCC, del 16 luglio 2024, depositata in data 17 luglio 2024.

Tabella n.1 Interventi attenzionati nel corso dell'attività istruttoria

N.	PROGRAMMA	CODICE	REGIONE	SOGGETTO ATTUATORE	INTERVENTO	CUP	COSTO INTERVENTO	PROGRAMMATO	FINANZIATO	Tipoologia	STATO ATTUAZIONE	CRITICA [SI / NO]	ANNOTAZIONI
1	PS	526-1	MOLISE	Regione Molise	Visca di espansione sul torrente Cavaliere in località Fossetta.	D74J18000130001	60.000.000,00 €	30.000.000,00 €	30.000.000,00 €	REALIZZAZIONE IN CORSO	SI	Fabbricazione maggiore Progetto da inviare a VIA Progetto al CC 55.11. PP (il 03.10.23 ha dovuto integrarsi da recuperare nella fine del progetto esistente)	
2	PS	526-15	ABRUZZO	Consorzio di Bonifica Centro	Interventi di ottimizzazione delle condotte adiacenti all'impianto irriguo Tavo Saline - Progetto Generale	B12B17000440001	20.000.000,00 €	20.000.000,00 €	20.000.000,00 €	REALIZZAZIONE IN CORSO	NO	NO PNRR	
3	PS	526-24	CALABRIA	Regione Calabria	Completamento gallerie di derivazione dell'itermo della Diga di Castiglione sul fiume Metello, addensamento dello sbocco della galleria alle utilizzazioni idroelettriche, impianto di pompaggio (POT) Lamezia di Burrello, centrale idroelettrica	J96H18000040001	26.500.000,00 €	26.500.000,00 €	26.500.000,00 €	REALIZZAZIONE IN CORSO	SI	INTERVENTO SOSPESO IN ATTESA DEL CONFERIMENTO DEFINIZIONE DEGLI ALTRI LOTTI FUNZIONALI	
4	PS	526-27	CAMPANIA	Argo Campania S.p.A.	Completenamento e adeguamento dell'illuminazione idrica dell'area Flegrea Domitiana	B22B18000480001	31.521.067,20 €	31.521.067,20 €	31.521.067,20 €	REALIZZAZIONE IN CORSO	NO	NO PNRR	
5	1° SPI	518-4	VENETO	Consorzio di Bonifica Delta Po	Lavori di adeguamento dello sbarramento antialeviata alla foce dell'Adige con bocchettatura del fiume per il contenimento dell'acqua dolce a monte dello stesso.	J93H18000040001	42.000.000,00 €	20.000.000,00 €	20.000.000,00 €	REALIZZAZIONE IN CORSO	SI	Fabbricazione maggiore INTERVENTO STRATEGICO INTERVENTO DI DISCERETO SICHTA' INSERITO TRAI I PRIMI INTERVENTI DA CO-FINANZIARE (non è stato approvato prevalentemente) Fabbricazione maggiore INTERVENTO STRATEGICO INTERVENTO DI DISCERETO SICHTA' INSERITO TRAI I PRIMI INTERVENTI DA CO-FINANZIARE (non è stato approvato prevalentemente) MANCANZA COMPLETA COPERTURA FINANZIARIA	
6	1° SPI	518-18	LOMBARDIA	Regione Lombardia	Manovre opere di regolazione per la messa in sicurezza del lago d'Idro.	H2JH08000010001	97.000.000,00 €	10.000.000,00 €	0,00 €	REALIZZAZIONE IN CORSO	SI		
7	1° SPI	518-30	SARDEGNA	ENAS	Lavori su opere di scorrimento della diga di Maccheronis.	J4H1800003002	10.020.000,00 €	1.500.000,00 €	1.500.000,00 €	REALIZZAZIONE IN CORSO	NO	OPERA COMUNISCARATA, Conferimento FSC 2014-2023 Dove non si riporta finanziaria da FOI dopo il settembre Induzione gara entro il 30.11.23	
8	1° SPA	16	ABRUZZO	Commissione Stradale per la Sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso	Messa in sicurezza opere di captazione e adduzione sistemi acquedotistici alimentati dalle sorgenti del Triforo del Gran Sasso - Lato Aquilano - solo progettazione	J79F19000330001			€ 11.402.593,38	PROGETTAZIONE IN CORSO	SI	IN CORSO DI VERIFICA DA PARTE DI AEREA	
9	1° SPA	17	ABRUZZO	Commissione Stradale per la Sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso	Messa in sicurezza opere di captazione e adduzione sistemi acquedotistici alimentati dalle sorgenti del Triforo del Gran Sasso - Lato Teramano - solo progettazione	J79F19000330001			€ 5.600.000,00	PROGETTAZIONE IN CORSO	SI	IN CORSO DI VERIFICA DA PARTE DI AEREA	

*Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mit

La deliberazione ha accertato lo stato di avanzamento dell'*iter* di formazione del Piano, come previsto dal DM n. 350/2022 e ha preso atto delle azioni poste in essere dal Mit necessarie per la definizione e l'approvazione del Piano stesso.

5. Successivamente, l'attività istruttoria si è soffermata sul completamento dell'*iter* di approvazione del Piano, nonché sullo stato di attuazione dei singoli interventi e si è svolta attraverso lo scambio di note e documenti.

Con nota prot. n. 427 del 5 maggio 2025 è stato richiesto al Mit di chiarire le motivazioni dell'inserimento nel Pniissi delle "programmazioni finanziarie aggiuntive", rispetto ai tre stralci destinati a confluire *ex lege* nel Piano e precedentemente indicati dal Dicastero nel corso dell'istruttoria; di indicare la disponibilità finanziaria aggiornata del Piano e le modalità e le tempistiche dell'attuazione per stralci *ex art. 1, co.516, L.n. 205/2017 e art. 4 DM n. 350/2022*; di riferire in relazione al sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO) del Pniissi, adottato ai sensi dell'art. 5 del D.M. n. 350/2022; di trasmettere lo stato di avanzamento procedurale/finanziario dei singoli interventi con i relativi cronoprogrammi aggiornati. Il Ministero ha riscontrato le richieste con nota n. 10784 del 26 maggio 2025, rappresentando che le "programmazioni finanziarie aggiuntive" afferiscono alla misura PNRR - M2C4 Riforma 4.1, al fine del raggiungimento della *milestone* M2C4-27, nell'ottica di razionalizzare la pianificazione infrastrutturale, raggruppando in un unico meccanismo diverse programmazioni separate.

Con riferimento al quadro finanziario aggiornato per l'attuazione del Pniissi, il Ministero

ha trasmesso la tabella di sintesi sotto riportata.

Tabella n. 2 Quadro finanziario aggiornato

PIANO NAZIONALE DI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E PER LA SICUREZZA NEL SETTORE IDRICO - RISORSE DISPONIBILI PER ANNUALITÀ									
Anno	Fonte (1) (Mln €)	Fonte (2) (Mln €)	Fonte (3) (Mln €)	Fonte (4) (Mln €)	Fonte (5) (Mln €)	Fonte (6) (Mln €)	Fonte (7) (Mln €)	Fonte (8) (Mln €)	Totale (Mln €)
2018	50	-	-	-	-	-	-	-	50,00
2019	50	60	40	1,19	2,25	-	-	-	153,44
2020	50	60	40	17,8	7	-	-	-	174,80
2021	50	60	40	15	1	-	-	-	166,00
2022	50	60	40	25	8	40	-	-	223,00
2023	60	40	25	8,75	80	-	-	-	213,75
2024	60	40	20	8,86	80	-	-	-	208,86
2025	60	40	50	8,98	80	-	-	-	238,98
2026	60	40	10	8,63	80	-	-	-	198,63
2027	60	40	15	9,4	80	300	-	-	504,40
2028	60	40	12,8	9,65	-	150	120	-	392,45
2029			9,4	10,58	-	-	160	-	179,98
2030				10,89	-	-	428	-	438,89
2031				10,9	-	-	-	-	10,90
2032				10,9	-	-	-	-	10,90
2033				10,23	-	-	-	-	10,23
TOTALE	250	600	400	201,19	126,02	440	450	708	3.175,21

Fonti finanziarie: (1) legge 205/2017, articolo 1, comma 523; (2) legge 145/2018, articolo 1, comma 155 sez. Invasi; (3) legge 145/2018, articolo 1, comma 155 sez. Acquedotti; (4) legge 205/2017, articolo 1, comma 1072; (5) legge 145/2018, articolo 1, comma 95, con rimodulazione del MEF come da manovra di finanza pubblica per il triennio 2020-2022; (6) legge 234/2021; (7) legge 213/2023, articolo 1, comma 292; (8) legge 207/2024, art. 1 comma 533.

*Fonte: Mit – nota prot. n. 18865 del 18 settembre 2025.

Con riguardo alle modalità e alle tempistiche di attuazione per stralci del Pniissi, il Mit ha precisato che era in corso l'approvazione del nuovo stralcio 2025. In relazione all'adozione del sistema SI.GE.CO, il Mit ha trasmesso la bozza di documento in fase di prossima pubblicazione; infine, con riferimento agli interventi selezionati, l'Amministrazione ha trasmesso un allegato di sintesi da cui è emerso lo stato di avanzamento procedurale e finanziario degli stessi.

6. Con successiva nota istruttoria prot. n. 848 del 22 luglio 2025 è stato richiesto al Mit di fornire ulteriori chiarimenti, con particolare riguardo al reperimento delle coperture finanziarie necessarie all'implementazione degli stralci attuativi da programmare (12 miliardi di euro), alle tempistiche di approvazione dello stralcio 2025 del Piano e del provvedimento di assegnazione delle risorse, alla pubblicazione del documento definitivo SI.GE.CO e allo stato di avanzamento procedurale/finanziario dei singoli interventi.

7. In pari data, è stata trasmessa all'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) la nota istruttoria prot. CCC n. 849 concernente l'intervento *"Messa in sicurezza opere di captazione e adduzione sistemi acquedottistici alimentati dalle sorgenti del Traforo del Gran Sasso - Lato Aquilano e lato Teramano - solo progettazione"*, facente parte del primo stralcio del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico – sezione acquedotti (DPCM 1° agosto

2019), relativamente al quale ARERA esercitava funzioni di monitoraggio sull’attuazione degli interventi. In particolare, è stato richiesto all’Autorità di indicare i presupposti che hanno condotto ad individuare l’intervento nel cluster di quelli “urgenti”, al fine di consentirne l’inserimento nel primo stralcio del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico - sezione acquedotti; di fornire una panoramica dell’attuazione dell’intervento, dal 2019 ad oggi, e di fornire informazioni circa il rispetto, da parte del Commissario straordinario, del termine assegnato con deliberazione 105/2024/R/IDR (28 febbraio 2025) per l’utilizzo di almeno l’80% della spesa al fine di non incorrere nella revoca del finanziamento.

8. Con nota prot. n. 18865 del 18 settembre 2025, il Mit ha rappresentato, con riguardo al reperimento delle coperture finanziarie, che: *“l’art. 1, comma 521 della L. n. 205/2017 prevede che gli interventi di cui al Piano siano finanziati con risorse disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Pertanto, la predisposizione di stralci attuativi è attuata in ragione delle risorse disponibili su base annuale e pluriennale, come predeterminate con legge di bilancio. Dette risorse sono le uniche previste per il finanziamento degli interventi compresi nella pianificazione. Eventuali incrementi delle risorse possono essere reperiti annualmente a seguito di verifiche contabili relativamente a risorse impegnate in annualità pregresse, o derivanti da eventuali revoche di finanziamenti assentiti in precedenza. La dotazione finanziaria del Piano non è, quindi, gestita direttamente dal Mit”*. È stato specificato altresì che: *“con riferimento al fabbisogno del Piano, il quale ha previsto un importo pari a 12 miliardi, detto importo complessivo fa riferimento ad interventi eterogenei quanto a fattibilità/cantierabilità/realizzabilità immediata, potendosi provvedere solo progressivamente, in ragione di stralci attuativi successivi, al finanziamento degli interventi”*.

Con riferimento alle tempistiche di approvazione dello stralcio 2025, il Mit ha comunicato che lo stralcio è stato adottato con DM n. 23 del 16 settembre 2025 e, successivamente, è stato trasmesso all’ufficio di controllo atti di questa Corte in data 17 settembre 2025.

In relazione alla pubblicazione del documento SI.GE.CO, l’Amministrazione ha rappresentato che il testo definitivo è in corso di perfezionamento e la sua pubblicazione è prevista a seguito dell’adozione dello stralcio 2025.

Rispetto i singoli interventi attenzionati, il Mit ha fornito gli ulteriori elementi informativi richiesti, dai quali risulta lo stato di attuazione delle opere e, con riferimento ad alcune di esse, delle criticità. A tale riscontro si aggiunge il contributo fornito da ARERA

relativamente all'intervento di “*Messa in sicurezza opere di captazione e adduzione sistemi acquedottistici alimentati dalle sorgenti del Traforo del Gran Sasso - Lato Aquilano e lato Teramano - solo progettazione.*” Di seguito si riporta, sinteticamente, l'esito istruttorio riguardante tali interventi.

8.1 “Vasca di espansione sul torrente Cavaliere in località Fossatella” – Molise.

Il progetto rientrava originariamente nell'ambito del Piano Straordinario degli interventi nel settore idrico (D.M. n. 526/2018); l'opera prevede il completamento della Vasca di espansione sul torrente Cavaliere in località Fossatella, in particolare si tratta del 3° lotto di un intervento più ampio, i cui primi due lotti sono stati collaudati rispettivamente nel dicembre 2003 e nell'aprile 2005. Originariamente, l'intervento aveva un costo complessivo pari a euro 30.000.000,00.

La Regione Molise, in qualità di soggetto attuatore, ha adottato in data 12 novembre 2020 il provvedimento per la determinazione a contrarre relativa all'affidamento del servizio di “*Progettazione definitiva dei lavori di completamento della Vasca di espansione sul torrente Cavaliere in località Fossatella*”, per l'importo di euro 1.256.854,97. Il servizio è stato aggiudicato il 14 giugno 2021 per l'importo di euro 980.346,88 e il relativo contratto sottoscritto il 21 dicembre 2021. Il progetto definitivo è stato trasmesso il 13 febbraio 2023 alla DG Dighe del Mit per gli adempimenti tecnici di competenza e, successivamente, al Consiglio superiore dei lavori pubblici - d'ora in poi CSLLPP- che ha espresso il 3 ottobre 2023 la necessità di revisionare il progetto, alla stregua delle dichiarazioni rese dal Ministero.

In ragione delle criticità riscontrate, “*l'intervento è stato sottoposto a “monitoraggio rinforzato”, in ragione dell'aumento del suo costo complessivo (progettazione e realizzazione) di circa 12 milioni di euro*”. Come rappresentato nella nota di riscontro del Ministero n. 10784 del 26.5.2025, sono sottoposti a “monitoraggio rinforzato” tutti quelli interventi che presentano rilevanti ritardi nell'inizio dei lavori programmati; pertanto, per tali interventi il soggetto attuatore è obbligato alla trasmissione di un aggiornamento procedurale e di avanzamento con cadenza mensile.

Il soggetto beneficiario, evidenziando il fabbisogno aggiuntivo necessario per la realizzazione completa dell'intervento di circa 50 milioni di euro, non ha garantito pronta capacità di copertura dei maggiori costi, ma ha espresso “*l'impegno della Regione a reperire la copertura finanziaria integrativa*”, chiedendo di mantenere il finanziamento. Inoltre, il progetto è sottoposto a valutazione di impatto ambientale - d'ora in avanti VIA - e la gara

per l'affidamento della redazione del progetto esecutivo e per l'affidamento dei lavori dovrebbe essere prevista entro dicembre 2025.

Tuttavia, il Ministero ha rappresentato che le criticità rilevate non consentono la prosecuzione del finanziamento alle condizioni di cui al provvedimento di assegnazione, e, in tale ottica, sta valutando possibili soluzioni per la prosecuzione quantomeno parziale dell'intervento, al fine di dare realizzazione al solo adeguamento progettuale e rinviando ad eventuale e futura proposta da parte del soggetto attuatore, nell'ambito dell'aggiornamento del Pniissi, il possibile finanziamento per la realizzazione delle opere.

8.1.1 Sulla base delle precedenti considerazioni, si rileva che, benché la regione Molise abbia adottato la determina a contrarre in data 12 novembre 2020 e abbia aggiudicato la progettazione definitiva il 14 giugno 2021, l'*iter* amministrativo ha subito uno stallo procedurale per effetto del parere del CSLPP nell'ottobre 2023. Ad oggi, è previsto l'affidamento del progetto esecutivo e dei relativi lavori entro dicembre 2025.

Pertanto, segnalano il persistere delle seguenti criticità: il grave ritardo nell'attuazione del 3° lotto di intervento sottoposto, peraltro, a VIA; l'aumento del costo complessivo dell'opera, lievitato *medio tempore* a 12 milioni di euro, con quadruplicazione delle somme preventivate; infine, le gravi difformità che hanno imposto "presumibilmente" la revisione della progettazione definitiva.

Alla luce delle problematiche riscontrate, il Collegio raccomanda al Ministero di indicare le misure che intenda adottare, laddove il tentativo di reperimento della copertura finanziaria integrativa da parte della regione non dovesse andare a buon fine e si dovessero registrare ulteriori ritardi nell'adeguamento progettuale.

8.2 "*Interventi di ottimizzazione delle condotte adduttrici dell'impianto irriguo Tavo Saline – Progetto generale*" - Abruzzo.

L'intervento rientrava nell'ambito degli interventi programmati nel Piano Straordinario degli interventi nel settore idrico (D.M. n. 526/2018), e consiste principalmente nell'adeguamento, nel miglioramento e nell'ammodernamento di uno degli impianti irrigui più estesi ed importanti della Regione Abruzzo, denominato Tavo - Saline, in gestione al Consorzio di Bonifica Centro, alimentato dall'invaso artificiale (diga di Penne). Le condizioni, i termini e le modalità per la realizzazione dell'intervento sono stati disciplinati con la Convenzione n. 84 del 7 agosto 2019 che assegnava un finanziamento pari a euro

20.000.000,00 per la realizzazione complessiva dell'intervento. In particolare, il cronoprogramma originario allegato alla medesima convenzione prevedeva l'approvazione del progetto esecutivo entro il 2019 (tra l'altro, già approvato nel 2017), conclusione della procedura di gara di affidamento dei lavori entro il 2020 e ultimazione degli stessi entro i 2022, prevedendosi nel dettato convenzionale anche un apposito meccanismo di revoca del finanziamento in caso di mancato rispetto degli step procedurali propedeutici all'avvio dei lavori (approvazione della progettazione e affidamento dell'appalto). Si definiva, inoltre, l'implementazione un monitoraggio dell'intervento di tipo finanziario e procedurale, nonché "fisico", quest'ultimo attraverso la misurazione dei valori conseguiti degli indicatori di realizzazione associati. Dall'istruttoria svolta è emerso che l'intervento ha scontato significativi ritardi, soprattutto nella fase propedeutica all'avvio dei lavori. Dapprima sono emerse – stando a quanto ha riferito il Mit e a quanto risulta dagli atti del Consorzio di bonifica Centro – necessità tecniche di aggiornamento del progetto esecutivo "sia per effetto del tempo intanto trascorso che degli ulteriori approfondimenti tecnici condotti che della pandemia Covid-19", approvato già nel 2017 e successivamente integrato nel 2019 (limitatamente al quadro tecnico economico). L'approvazione dell'aggiornamento "definitivo" del progetto esecutivo è stata quindi cristallizzata con determinazione dirigenziale del 21 luglio 2021. A ciò ha fatto poi seguito la procedura di gara per l'affidamento dei lavori (sulla base, quindi, del progetto esecutivo approvato), indetta in data 27 dicembre 2021, e il relativo provvedimento di aggiudicazione datato 28 ottobre 2022. Tra tale data e la consegna dei lavori, avvenuta solo l'11 aprile 2024, si colloca un ulteriore ritardo rilevante accumulato dalla stazione appaltante, non sufficiente spiegabile né alla luce del ricorso presentato avverso il provvedimento di aggiudicazione (peraltro respinto dal TAR Abruzzo, giusta sentenza n. 141/2023 dell'11 aprile 2023) né sulla base della "lunga e laboriosa redazione del progetto costruttivo realizzativo propedeutico alla consegna dei lavori", atteso che si disponeva già di progetto esecutivo approvato. I ritardi accumulati hanno, evidentemente, condotto alla riformulazione del cronoprogramma procedurale dell'intervento che prevedeva, sulla base degli atti trasmessi a questa Corte il 6 giugno 2024 (prot. CCC n. 569) l'ultimazione dei lavori e il collaudo entro la fine del 2026. Tale ultima data sembrerebbe essere poi ulteriormente slittata al II semestre 2027, sulla base sia del riscontro fornito in data 26 maggio 2025 (prot. CCC n. 528), che di quello datato 23 settembre

2025 (prot. CCC n. 949). Si rileva, inoltre, che per l'intervento non sono stati previsti specifici indicatori di monitoraggio, nonostante le previsioni in tal senso della Convenzione stipulata tra le parti, ma è stata implementata soltanto un'attività di monitoraggio interno periodico, volta all'acquisizione, da parte del Mit, delle informazioni e dei dati di avanzamento sia procedurale che finanziario (a partire dal 2020).

8.2.1 Complessivamente, il Collegio ritiene che i ritardi accumulati dalla stazione appaltante nella fase antecedente all'avvio dei lavori, secondo le coordinate descritte, non siano pienamente spiegabili alla luce di esclusivi fattori esogeni. Considerata, tuttavia, la natura del controllo che il Collegio esercita, acceleratoria, propulsiva e concomitante, e che i fattori di potenziale rallentamento dell'opera sono oggi venuti meno, si raccomanda all'amministrazione, *pro futuro*, di adottare ogni misura idonea a verificare puntualmente il rispetto del cronoprogramma dei lavori. In tale prospettiva, deve valutarsi la possibilità di implementare appositi "indicatori" per misurare l'avanzamento fisico, così come prospettato nella convenzione in essere con il soggetto attuatore.

8.3 *"Completamento galleria di derivazione dall'invaso della Diga di Castagnara sul fiume Metramo, adduzioni dallo sbocco della galleria alle utilizzazioni intersettoriali, impianto di potabilizzazione (IPOT) Laureana di Borrello, centrale idroelettrica"* – Calabria.

Il progetto rientrava, originariamente, nell'ambito degli interventi programmati nel Piano Straordinario degli interventi nel settore idrico (D.M. n. 526/2018).

L'intervento in oggetto rientra nella riorganizzazione delle opere necessarie al completamento delle infrastrutture per l'avvio dell'utilizzazione intersetoriale delle acque regolabili entro l'invaso di Castagnara sul fiume Metramo secondo i seguenti lotti funzionali:

- Lotto A - Completamento galleria di derivazione;
- Lotto B - Adduzioni alle utilizzazioni intersettoriali;
- Lotto C - Centrale idroelettrica;
- Lotto D - Impianto di potabilizzazione.

In particolare, il finanziamento di cui al D.M. n. 526/2018 riguarda il completamento della galleria di derivazione (lotto A) e la realizzazione dell'impianto di potabilizzazione di Laureana di Borrello (Lotto D).

Per i restanti lotti (lotto B e lotto C) era stata previsto dalla Regione Calabria il finanziamento mediante una parallela operazione di *project financing*, ricercando qualificati investitori del

settore idroelettrico, - per un impegno finanziario stimato in 23 milioni di euro - a fronte della concessione di derivazione per gli usi idroelettrici ed i relativi diritti di cessione al mercato dell'energia elettrica prodotta.

Il soggetto attuatore è la Regione Calabria; l'intervento, originariamente, aveva un importo di finanziamento pari ad euro 26.500.000,00, che ricomprendeva una parte delle opere del complesso schema idrico (Lotti A, B, C e D), e nello specifico:

- Completamento della galleria di derivazione (lotto A);
- Realizzazione dell'impianto di potabilizzazione di Laureana di Bonello (lotto D).

Il Ministero ha rappresentato che fin dall'inizio si sono ravvisati elementi ostativi all'avvio delle attività; in particolare: il ritardo nell'adempimento delle clausole convenzionali stabilite da ARERA, che imponevano al soggetto attuatore l'adeguamento al quadro regolatorio vigente in materia di sistemi idrici integrati, adeguamento che è stato conseguito nel corso del 2022; l'avvio del contenzioso amministrativo da parte dei soggetti espropriati lungo il sedime dell'incompiuta galleria di derivazione contro il concessionario della diga. Conseguentemente, il Ministero ha comunicato di aver sottoposto l'intervento a "monitoraggio rinforzato," atteso il mancato avvio delle attività di cui alla convenzione di finanziamento. Successivamente, nel corso del 2025 si sono organizzate una serie di riunioni tra il Dicastero, i rappresentanti della Regione Calabria e i soggetti coinvolti, finalizzate alla definizione di una strategia che consenta la risoluzione delle problematiche rilevate. L'obiettivo è quello di realizzazione dell'intervento, con il completamento dello schema idrico cofinanziato anche con risorse FSC e risorse regionali.

La Regione ha proposto una rimodulazione dei lotti di intervento prevedendo le lavorazioni su n. 2 lotti separati ma connessi, con il mantenimento degli obiettivi originariamente previsti per il finanziamento.

In particolare, la Regione ha proposto al Mit la seguente proposta di riorganizzazione in lotti: lotto n. 1: "Schema Metramo - Completamento della galleria di derivazione e realizzazione della condotta di adduzione alle utilizzazioni intersetoriali", per un importo di euro 26.500.000,00; lotto n. 2: "Schema Metramo - Impianto di Potabilizzazione, condotta adduttrice da presa in pressione e collegamento al serbatoio di linea di Laureana", per un importo pari euro € 7.749.910,78.

Allo stato, il Ministero ha rappresentato che è possibile desumere che il lotto 1, rimodulato,

possa essere integralmente realizzato con la copertura finanziaria garantita dalle risorse di cui al Piano straordinario (l. n. 205/2017 – Decreto Mit n. 526 del 0611212018), mentre per il lotto 2 possa essere realizzato con altre risorse (POC 2014/2020), che nel complesso garantirebbero la realizzazione di ogni opera necessaria al completamento del suddetto schema idrico.

Pertanto, il Dicastero ha valutato positivamente la rimodulazione dell'intervento, atteso che, in caso di mancata realizzazione del lotto 1, risulterebbe compromessa la realizzazione dell'intervento di completamento dello schema idrico.

8.3.1 Sulla base delle precedenti considerazioni, si osserva che per effetto delle soluzioni concordate tra Dicastero, regioni e altri soggetti coinvolti, il finanziamento originario, pari a euro 26.500.000,00, che doveva coprire il completamento della galleria di derivazione (lotto A) e la realizzazione dell'impianto di potabilizzazione di Laureana di Bonello (lotto D), sarà destinata alla sola copertura del lotto n.1, mentre la copertura finanziaria del lotto n.2 scorporato ma connesso al lotto n.1, avverrà con altre risorse FSC e POC regionale 2014/2020, su iniziativa della regione.

Considerata la centralità della realizzazione del lotto n. 1, come evidenziato dallo stesso Dicastero, il Collegio raccomanda al Mit di indicare gli strumenti di “monitoraggio rinforzato” che intendono utilizzare per verificare l'attuazione e l'andamento dell'opera.

8.4 *“Completamento e adeguamento dell'alimentazione idrica dell'area Flegreo Domitiana” – Campania.*

Il progetto rientrava, originariamente, nell'ambito degli interventi programmati nel Piano Straordinario degli interventi nel settore idrico (D.M. n. 526/2018).

L'intervento prevede una razionalizzazione dello schema del servizio idropotabile di tutta l'area urbana a nord di Napoli ed è volto all'ottimizzazione e ripartizione delle dorsali di alimentazione potabile di alcuni comuni.

Per la porzione a Sud del servizio è prevista una ottimizzazione e ripartizione dell'alimentazione dei comuni della “*piana domitia*” mediante collegamento alle condotte esistenti alimentate dal serbatoio di S. Rocco, dal torrino di Mugnano, dal campo pozzi e serbatoio di Teano (S. Giulianeta) e dalla derivazione ACO del Basso Volturno.

Il soggetto attuatore è l'Acqua Campania S.p.A.; l'intervento ha un importo di finanziamento pari a euro 31.521.067,20.

L'intervento risultava in corso di realizzazione nel 2024, tuttavia il Ministero ha rappresentato di aver sottoposto il medesimo a “monitoraggio rinforzato” in ragione del ritardo accumulato dovuto a ritrovamenti archeologici, che hanno determinato la necessità di predisporre una perizia di variante.

La regione Campania ha provveduto ad approvare la predetta perizia.

La regione ha confermato la conclusione delle lavorazioni per la data del 21/12/2026, rappresentando, altresì, l'assenza di ulteriori criticità.

Il costo totale dell'intervento, aggiornato alla perizia di variante, è pari a euro 35.023.408,00.

8.4.1 Il Ministero ha rappresentato di aver sottoposto il progetto a “monitoraggio rinforzato” per i ritardi accumulati nel corso del tempo, che hanno imposto l'adozione della perizia di variante, allo stato approvata dalla regione.

La perizia ha comportato un aumento del costo complessivo da euro 31.521.067,20 a euro 35.023.408,00.

Alla data del 18 settembre 2025, come da ultimo riscontro trasmesso dal Ministero con nota n. 18865 del 18 settembre 2025, risulta che sono stati emessi n.9 SAL per un importo netto di euro 12.643.925,56, pari ad un avanzamento lavori del 52,73%.

In assenza di potere sostitutivo o di revoca, si chiede al Dicastero di esplicitare le modalità di attuazione del “monitoraggio rinforzato”, sulla parte residuale di attuazione del progetto.

Inoltre, il Collegio raccomanda al Ministero di indirizzare i soggetti attuatori verso la pianificazione e l'adozione di percorsi gestionali che possano recuperare le predette criticità.

8.5 *“Lavori di adeguamento dello sbarramento antisale alla foce dell'Adige con bacinizzazione del fiume per il contenimento dell'acqua dolce a monte dello stesso” – Veneto.*

L'intervento – derivante da quelli programmati nel primo stralcio del Piano Nazionale degli interventi nel settore idrico – ex sezione Invasi (DPCM 17 aprile 2019) – ha lo scopo di intercettare il flusso d'acqua dolce e trattenere la risalita del cuneo salino nel corso delle alte maree e nei periodi di magra del fiume Adige, per consentire l'utilizzo a scopo irriguo dell'acqua prelevata e assicurare il regolare deflusso delle acque nei periodi di piena.

Si prevede la modifica delle esistenti opere di sbarramento antisale poste alla foce del fiume Adige, ottenendo, da un lato, il contenimento di un significativo volume di acqua dolce a monte del manufatto e, dall'altro, di impedire il fenomeno della risalita del cuneo salino nei terreni ghiaiosi e sabbiosi.

L'opera risulta tra gli interventi prioritari approvati dalla Cabina di regia per la crisi idrica nella seduta del 5 maggio 2023, per l'immediato finanziamento che devono essere realizzati in via d'urgenza nell'ambito delle attività del Commissario straordinario nazionale, di cui all'art. 3 del d.l. n. 39/2023.

Per quanto concerne l'avanzamento procedurale dell'intervento, il soggetto attuatore ha dichiarato di essere in procinto di indire la conferenza di servizi, con previsione di inizio lavori nel primo semestre 2027 e con conclusione degli stessi nel secondo semestre 2029.

Nel corso dell'istruttoria, è, tuttavia, emerso che, da dicembre 2024, sono in corso interlocuzioni tra la Struttura commissariale e il Mit, finalizzate alla rielaborazione della Convenzione a seguito dell'inottemperanza all'art. 16 della convenzione del 22 aprile 2020, che prevedeva l'approvazione del progetto definitivo entro e non oltre 24 mesi dalla data di registrazione del decreto di approvazione della convenzione (i.e. entro il 29 aprile 2022).

In particolare, il Mit ha proposto un *addendum* di modifica della Convenzione, con trasferimento delle restanti quote alla contabilità speciale.

La Struttura commissariale ha, tuttavia, proposto la risoluzione consensuale della Convenzione, con sottoscrizione di un nuovo accordo, comprensivo anche delle "Nuove opere di regolazione per la messa in sicurezza del lago d'Idro".

A fronte di tale proposta, il Mit ha ritenuto imprescindibile il coinvolgimento dei soggetti realizzatori nell'ambito della convenzione. Il Mit ha, altresì, osservato che, per gli interventi per i quali ha già assunto un impegno di spesa, occorre tenersi conto del coordinamento della procedura da adottarsi con le regole contabili e con quanto già disciplinato dalla norma istitutiva del finanziamento.

Il Mit ha, inoltre, rappresentato che la terminazione anticipata della convenzione esistente comporterebbe l'obbligo di riversamento delle risorse già impegnate per l'esecuzione dell'intervento sul capitolo di bilancio in gestione al Mit, in quanto il "Piano Invasi" non prevedrebbe un'automatica riassegnazione al medesimo intervento.

Le predette interlocuzioni, alla data del 23 settembre 2025, risultano essere ancora in corso. Sulla base dei precedenti assunti, si osserva che le interlocuzioni tra Mit e Commissario straordinario, finalizzate alla condivisione di una procedura semplificata che consenta il versamento delle risorse dei rispettivi finanziamenti alla contabilità speciale del Commissario, sono iniziate a dicembre 2024 e, alla data odierna, non risultano aver avuto

alcuna decisione condivisa.

8.6 “Nuove opere di regolazione per la messa in sicurezza del lago d’Idro” – Lombardia.

L'intervento, rientrante nell'ambito degli interventi programmati nel primo stralcio del Piano Nazionale degli interventi nel settore idrico – ex sezione Invasi (DPCM 17 aprile 2019), riguarda le opere per la messa in sicurezza idraulica del Lago d'Idro, rese necessarie da un fenomeno franoso attivo che interessa la sponda sinistra del fiume Chiese, a valle dell'attuale traversa di sbarramento, che regola il deflusso delle acque lacustri con il duplice scopo irriguo e di produzione idroelettrica. Le opere in progetto consistono nella realizzazione di una nuova galleria idraulica di *by pass* per il trasporto delle portate in uscita dal lago d'Idro e di una nuova traversa per la regolazione del fiume Chiese; esse sono dimensionate e localizzate per soddisfare l'obiettivo di sicurezza idraulica.

Anche tale opera è stata inserita all'interno del d.l. n. 39/2023 e sono in corso, tra il Mit e la Struttura commissariale, le interlocuzioni finalizzate alla condivisione di una procedura semplificata che consenta il versamento delle risorse del finanziamento alla contabilità speciale del Commissario straordinario.

Si prevede la realizzazione entro il II semestre 2033 e, per l'aspetto finanziario, si rileva un maggiore fabbisogno pari a euro 5,9 milioni, da reperire nello stralcio del Piano 2025.

8.7 “Lavori su opere di scarico della diga di Maccheronis” – Sardegna.

Tale intervento, che rientrava nell'ambito degli interventi programmati nel primo stralcio del Piano Nazionale degli interventi nel settore idrico – ex sezione Invasi (DPCM 17 aprile 2019), prevede il completamento dei lavori di ampliamento del serbatoio di Maccheronis, ottimizzati a seguito della rivalutazione delle portate di pieni conseguenti al ciclone Cleopatra (2013). Si prevede la realizzazione di uno sfioratore aggiuntivo e il miglioramento dell'efficienza dello sfioratore di alleggerimento; sono previsti altresì interventi di miglioramento dello schermo di drenaggio in corpo diga e l'adeguamento del sistema di monitoraggio e controllo.

L'opera, dal costo complessivo di euro 9.433.366,78, risulta tra quelle commissariate, a seguito del d.l. n. 76/2020.

Per quanto concerne l'avanzamento procedurale, a seguito di uno scostamento rispetto al cronoprogramma iniziale, l'intervento è stato sottoposto a “monitoraggio rinforzato”, con aggiornamento procedurale mensile. I lavori risultano avviati e, sulla base del nuovo

cronoprogramma, dovrebbero essere completati entro marzo 2027.

8.8 “Messa in sicurezza opere di captazione e adduzione sistemi acquedottistici alimentati dalle sorgenti del Traforo del Gran Sasso - Lato Aquilano e lato Teramano - solo progettazione” – Abruzzo.

Tale intervento rientrava nell’ambito degli interventi programmati nel primo stralcio del Piano Nazionale degli interventi nel settore idrico – ex sezione “Acquedotti” (DPCM 1° agosto 2019) e prevedeva originariamente il finanziamento della sola progettazione di due potabilizzatori che garantissero la continuità della fornitura idropotabile per due comprensori, uno sul lato aquilano (importo di euro 2.300.000,00) e uno sul lato teramano (importo di euro 3.000.000,00) per un importo complessivo di euro 5.300.000,00. Il cronoprogramma originario prevedeva l’approvazione della progettazione esecutiva di entrambi gli interventi entro la fine del 2021. Successivamente, con la nomina del Commissario straordinario (DPCM 5 novembre 2019), ai sensi dell’articolo 4-ter, comma 1, del decreto-legge 32/19, individuato dalla Regione in qualità di soggetto realizzatore, è stato ritenuto necessario accorpate i CUP dei due interventi e destinare l’interesse del finanziamento non alla progettazione dei due potabilizzatori, ma alla redazione del progetto di fattibilità tecnica economica (PFTE) dei lavori finalizzati alla complessiva messa in sicurezza delle captazioni idropotabili da realizzarsi nei fornici della galleria del Gran Sasso. L’intervento, pertanto, è stato ridenominato in “Messa in sicurezza opere di captazione e adduzione sistemi acquedottistici alimentati dalle sorgenti del Traforo del Gran Sasso - lato Aquilano e Teramano”. Come riferito dal MiT, i risultati delle indagini conoscitive (videoispezioni, videoendoscopie, misure di portata), condotte nel corso degli anni 2021 e 2022, sono stati utilizzati come dati di base per lo sviluppo del “Supporto alla progettazione di fattibilità tecnica ed economica” che prevede radicali modifiche al sistema di captazione, determinando la piena indipendenza delle infrastrutture e degli impianti presenti all’interno del traforo del Gran Sasso, rendendoli autonomi e non interferenti gli uni con gli altri, e garantendo la salubrità dell’acqua e l’integrità dell’acquifero. In data 4 settembre 2023, cioè al momento dell’insediamento di un nuovo Commissario Straordinario, risultava acquisito agli atti un PFTE per la messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso, redatto ai sensi del Codice dei contratti pubblici D.lgs. 50/2016 con il supporto della Società Italferr S.p.A. Tale progetto ha però richiesto l’adeguamento al d.lgs. n. 36/2023, prevedendosi quindi l’esecuzione di ulteriori indagini e accertamenti volti a

definire un'adeguata conoscenza del modello di circolazione idrica all'interno del massiccio carbonatico del Gran Sasso; il tutto, funzionale all'indizione di una successiva gara di appalto integrato. L'intervento ha scontato quindi, oltre alle difficoltà oggettive legate al contesto di riferimento (interferenze con i Laboratori nazionali del Gran Sasso dell'Istituto nazionale di fisica nucleare e con il traforo autostradale), anche un cambiamento di approccio rispetto alla natura dell'intervento da realizzare. Tali fattori hanno influito sui ritardi poi accumulati rispetto alle tempistiche inizialmente preventivate e sul rispetto dell'obbligo di cui all'art. 8, punto 1, della deliberazione ARERA 23 ottobre 2019 (425/2019) di utilizzo di almeno l'80% della spesa totale del progetto finanziato entro 2 anni dall'erogazione dell'anticipo del 20%, per non incorrere nella revoca del finanziamento. A tale riguardo, ARERA ha concesso, su richiesta del Commissario straordinario, varie proroghe per l'utilizzo di detta dotazione finanziaria, da ultimo con deliberazione del 26 marzo 2024 (105/2024/R/IDR) che assegnava il termine del 28 febbraio 2025 per l'utilizzo dell'80% del finanziamento. Sulla base degli ultimi documenti trasmessi agli atti di questa Corte risulta, ad ogni modo, che il Commissario straordinario ha comunicato il raggiungimento della soglia di spesa richiesta in data 26 maggio 2025.

8.8.1 Il Collegio prende atto, quindi, sulla base della relazione presentata da ARERA, dal Commissario straordinario e delle relazioni del Presidente della Giunta regionale, di una certa difficoltà oggettiva che connota l'intervento, sulla cui base possono, in parte, spiegarsi i ritardi accumulati. Nondimeno, si rileva, *in primis*, la necessità che la struttura Commissoriale e il Mit addivengano a un'attenta e stringente programmazione, anche temporale, delle attività da compiere in futuro, recuperando i ritardi accumulatisi nell'ottica del principio di efficacia dell'azione amministrativa. *In secundis*, si esortano tutti gli attori coinvolti a valorizzare il patrimonio tecnico-informativo finora acquisito nella prospettiva finora perseguita della realizzazione dell'intervento complessivo, secondo un principio di efficienza dell'azione amministrativa e, quindi, di un buon utilizzo del tempo (di quello trascorso, auspicabilmente in maniera fruttuosa, e di quello futuro a disposizione) e delle risorse pubbliche. Si evidenzia, a tal proposito, che il Commissario straordinario dispone oggi di una dotazione finanziaria di 125,3 milioni di euro per la realizzazione complessiva dell'intervento di messa in sicurezza del sistema idrico (anche per l'esecuzione dei lavori) insufficiente a coprire, allo stato, il fabbisogno finanziario complessivo stimato in 210

milioni di euro, auspicandosi quindi un raccordo istituzionale finalizzato al reperimento delle ulteriori risorse necessarie.

CONSIDERATO CHE

1. Criticità rilevate

Alla luce dell'attività istruttoria espletata sull'*iter* di formazione del Piano, il Collegio prende atto dell'avvenuta approvazione del testo definitivo del Pniissi, con DPCM del 17 ottobre 2024, nonché delle azioni propulsive del Mit funzionali all'approvazione e pubblicazione dello stralcio 2025, avvenuto con D.M. n. 233 del 16 settembre 2025.

Nondimeno, rispetto ai singoli interventi partitamente analizzati e a cui si rinvia per gli aspetti più specifici, si rilevano criticità trasversali, suscettibili di raccomandazioni che stimolino azioni auto-correttive dell'Amministrazione.

Invero, le criticità riscontrate possono ricondursi ai seguenti profili:

1.1) Ritardo delle tempistiche di attuazione procedurale e finanziaria, rispetto alle previsioni dei vari strumenti di programmazione utilizzati;

1.2) Stasi procedurale relativa ad alcuni interventi del Pniissi.

Le predette criticità sono state sottoposte all'attenzione del Ministero con la trasmissione della relazione istruttoria redatta dai Magistrati relatori.

Con nota di riscontro n. 25529 del 11 dicembre 2025, la Struttura ha rappresentato in merito alle criticità accertate una serie di elementi informativi, in relazione all'intervento “*Vasca di espansione sul torrente Cavaliere in località Fossatella*” – Molise.

Peraltro, il Collegio ritiene che, allo stato, le criticità rilevate permangano, fatti salvi gli ulteriori accertamenti nel corso dell'istruttoria.

1.1. Ritardo delle tempistiche di attuazione procedurale e finanziaria, rispetto alle previsioni dei vari strumenti di programmazione utilizzati

L'istruttoria svolta sui singoli interventi sopra menzionati restituisce un quadro di diffuso ritardo delle tempistiche di attuazione procedurale e finanziaria, rispetto alle previsioni dei vari strumenti di programmazione utilizzati. Considerato anche l'imminente avvio del nuovo stralcio attuativo del Pniissi, si osserva la necessità di un rafforzamento dei meccanismi di governo e controllo del Piano da parte del Mit, in sinergia con i soggetti attuatori, chiamati a contribuire attivamente alla buona gestione delle risorse pubbliche e alla celere realizzazione delle opere loro intestate.

Ne consegue la raccomandazione all'Amministrazione di sviluppare ogni misura idonea a verificare puntualmente il rispetto dei cronoprogrammi dei lavori. In tale prospettiva, rileva, altresì, l'implementazione di appositi indicatori per misurare l'avanzamento fisico e finanziario, che rappresenterebbe una buona prassi amministrativa per la generalità degli interventi (presenti e futuri) del Pniissi.

Nella medesima ottica, risulta utile un rafforzamento dei meccanismi volti a consentire un controllo diretto e disintermediato degli interventi. L'efficacia dei meccanismi di governo e controllo del Piano sarebbe, peraltro, ulteriormente corroborata dall'eventuale previsione di ulteriori meccanismi di deterrenza volti a imporre conseguenze negative a fronte di comportamenti inottemperanti o inerti, inclusa, nei casi più gravi, la revoca dei finanziamenti.

Con particolare riferimento all'intervento *Vasca di espansione sul torrente Cavaliere in località Fossatella*, il Ministero con nota prot. n. 25529 del 11 dicembre 2025 ha rappresentato alcuni elementi informativi.

In primo luogo, il Mit ha comunicato che l'intervento in argomento non sarebbe rientrato tra quelli oggetto di monitoraggio rinforzato “*atteso che, come da documentazione trasmessa in occasione delle pregresse note istruttorie di codesta Corte, lo stesso risulta non avere avuto alcun avanzamento attuativo*” e sarebbe consuetudine della direzione sottoporre a monitoraggio rinforzato gli interventi che hanno rilevanti ritardi nel cronoprogramma.

Inoltre, l'Amministrazione ha precisato che: “*l'incremento di costo stimato è infatti pari a circa € 50.000.000,00, per un valore complessivo (finanziamento originario + incremento di costo stimato) pari a € 80.000.000,00, come correttamente riportato nel prosieguo del testo della relazione. L'importo pari a € 12.000.000,00 è invece, pari alle somme già liquidate al soggetto beneficiario dal Mit, a titolo di anticipazione*”.

Il riscontro non consente di superare le criticità. Al riguardo, il Collegio osserva che nell'allegato n. 2 della nota prot. n. 18865 del 18 settembre 2025 di riscontro, trasmessa dal Dicastero, è riportato lo stato di avanzamento del progetto, recando la sussistenza di criticità e la dicitura “monitoraggio rinforzato”.

Si osserva, altresì, come la mancanza di qualsivoglia stato di avanzamento dovrebbe indurre, a maggior ragione, a includere il progetto nell'ambito del monitoraggio rafforzato.

1.2. Stasi procedurale relativa ad alcuni interventi del Pniissi

Da ultimo, si osserva che il progetto *Lavori di adeguamento dello sbarramento antisale alla foce dell'Adige con bacinizzazione del fiume per il contenimento dell'acqua dolce a monte dello stesso* ha evidenziato uno stallo procedurale. Quest'ultimo si ripercuote sullo stato di avanzamento degli interventi in esame e mal si concilia con l'urgenza che caratterizza il progetto, determinandone anche l'inserimento all'interno del "d.l. siccità".

In argomento, risulta cogente la necessità che le parti addivengano quanto prima alla risoluzione di tale situazione, nel rispetto del principio di leale collaborazione. Tale fattiva collaborazione, di cui l'Amministrazione deve farsi promotrice, oltre a essere fattore di unità, rappresenta fattore di buon andamento ed efficienza amministrativa.

Pertanto, appare opportuno che il Ministero solleciti una risoluzione della stasi procedurale.

2. Osservazioni conclusive

Nella fattispecie, sussistono le condizioni per la formulazione di una serie di raccomandazioni al solo fine di accelerare la realizzazione del "*Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico – Pniissi*".

Il Collegio del controllo concomitante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, all'esito dell'istruttoria fin qui condotta in merito all'intervento in oggetto:

ACCERTA

la presenza delle criticità indicate in motivazione, sebbene tali criticità non risultino tali da implicare le conseguenze di cui all'art. 11 della legge n. 15 del 2009 e dell'art. 22 del d.l. n. 76 del 2020;

RACCOMANDA

Al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti:

- 1) di sviluppare ogni misura idonea a verificare puntualmente il rispetto dei cronoprogrammi dei lavori per ogni opera prevista dal Piano, inclusi l'implementazione di appositi indicatori per misurare l'avanzamento fisico e finanziario e il rafforzamento di meccanismi volti a consentire anche un controllo diretto, eventualmente a campione, degli interventi;
- 2) di attivare misure idonee al superamento delle stasi procedurali specificate in parte motiva.

Il Ministero è invitato a riferire entro il termine del 16 febbraio 2026 sulle eventuali iniziative

intraprese per osservare le raccomandazioni impartite, fermo restando che, alla mancata comunicazione nel termine assegnato, il Collegio assegnerà il significato di mancata adozione di ogni misura, prendendone conseguentemente atto.

Resta fermo che il Collegio proseguirà l'esercizio delle sue funzioni di controllo concomitante sulla gestione del Piano, nonché sull'efficacia delle misure adottate.

La presente deliberazione verrà trasmessa, a cura della Segreteria del Collegio, a:

- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- Commissioni parlamentari competenti.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

Così deciso in Roma, nella camera di consiglio del 16 dicembre 2025.

Il Magistrato estensore

Maria Cristina RAZZANO

(f.to digitalmente)

Il Presidente

Massimiliano MINERVA

(f.to digitalmente)

Il Magistrato estensore

Benedetto BRANCOLI BUSDRAGHI

(f.to digitalmente)

Il Magistrato estensore

Raimondo NOCERINO

(f.to digitalmente)

Depositata in segreteria in data 22 dicembre 2025

La funzionaria preposta

Luigina SANTOPRETE

(f.to digitalmente)